

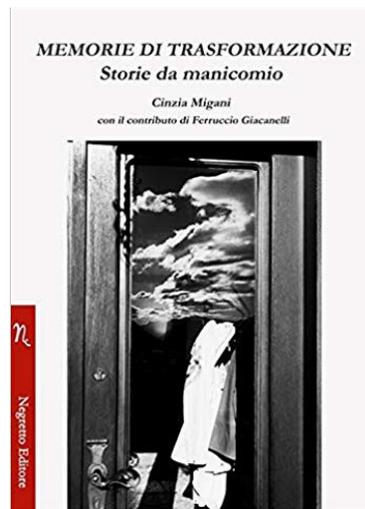


BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE
E DELLE SCIENZE UMANE
"Gian Franco Minguzzi" – "Carlo Gentili"
via S. Isaia, 90 – 40123 Bologna
Tel. 051-5288529/36

Il LIBRO del MESE

LE SEGNALAZIONI DELLA BIBLIOTECA
Numero 54 (settembre 2018)

“Mi sapreste dire perchè sua Maestà si è impossessato di tutti i miei stabilimenti industriali e poi fece massacrare e distruggere tutte le macchine, telai, attrezzi ed anche l'officina meccanica? Eccellenze, mi sapreste dire ancora perchè sua Maestà obbliga da tanti anni la nostra Provincia e il Comune a tenere sempre allagato il lanificio della mia Società che dava lavoro e pane a a più che seicento operai onesti?[...] Perchè sua Maestà voleva dal mio medico di casa un certificato nel quale dichiarasse ch'io sono pazzo?” (p. 324)



Cinzia Migani, con il contributo di Ferruccio Giacanelli
Memorie di trasformazione : storie da manicomio

Mantova : Negretto, 2018

359 p.

Collocazione: mon ass 14 MIG

Il libro si articola in tre parti. La prima parte riguarda la storia del Manicomio di Bologna nell'ultimo trentennio dell'Ottocento ed è stata scritta con il Professor Ferruccio Giacanelli, già Direttore dell'Ospedale psichiatrico "F. Roncati" e Presidente del Comitato tecnico-scientifico del Centro di studio e documentazione sulla storia della psichiatria e dell'emarginazione sociale (ora Istituzione "G.F. Minguzzi") della Provincia di Bologna. L'obiettivo del gruppo di ricerca, formato da Cinzia Migani, Ferruccio Giacanelli e Santa Iachini, era di ricostruire informazioni il più possibile dettagliate sulla nascita e sul funzionamento del Manicomio, nonché sulle forme di inclusione sociale messe in atto a Bologna nello stesso periodo. La stesura si è resa possibile a seguito di un'accurata ricerca svolta a partire dagli anni '90 del Novecento presso l'Archivio Storico della Provincia e l'Archivio Storico-sanitario del Manicomio, all'epoca custodito presso la nostra Biblioteca.

La seconda parte del libro e la terza sono frutto unicamente del lavoro di ricerca dell'autrice: la seconda è centrata sulla ricostruzione di alcune istituzioni sorte sul finire dell'Ottocento per occuparsi di categorie specifiche di persone che soffrivano di disagio psichico: bambini, alcolisti, pellagrosi, epilettici.

La terza parte racconta la storia di tre persone che hanno trascorso molto tempo da ricoverati tra Bologna, Imola e Budrio: Filippo Manservisi, un imprenditore bolognese caduto in disgrazia che divenne preda di deliri di persecuzione con allucinazioni; Gaetano Emiliani di Imola, che trascorse tutta la sua esistenza da internato, con la diagnosi di paranoia; Umberto Rossi, un bambino di umili origini, entrato e uscito più volte dal manicomio e infine accolto a 9 anni nel Ricovero per alienati cronici tranquilli di Budrio.